

FIABE
STRANE
FIABE
STORTE



TESTI:

ANDREA STELLA

BOOK DESIGN & LAYOUT:

MATTIA CAVALIERE



I

CAPPUCETTO ROSSASTRO



'ERA UNA VOLTA UNA BAMBINA ABBASTANZA STRAVAGANTE CHE VIVEVA CON SUA MAMMA IN UNA PICCOLA CASA ALL'INTERNO DI UN BOSCO OSCURO. TALE BAMBINA, NON SI SAPEVA BENE PER QUALE MOTIVO, VENIVA ADDITATA DAGLI ABITANTI DEL VILLAGGIO LIMITROFO CON IL NOMIGNOLO DI CAPPUCETTO ROSSASTRO.

CON IL PASSARE DEL TEMPO, QUEL SOPRANNOME NON SEMBRÒ POI COSÌ INAPPROPRIATO AI PIÙ, DATO CHE ELLA ERA SOLITA ADDENTRARSÌ ALL'INTERNO DEL BOSCO CON UNA CANDIDA MANTELLINA DI COLORE BIANCO, SALVO POI TORNARE OGNI GIORNO, A CASA PROPRIA, CON IL VESTITO SPORCO. SPORCO DI UN COLORE TENDENTE AL ROSSO, CHE PERÒ PROPRIO ROSSO NON ERA.

LA MAMMA, UN BEL GIORNO, DECISE DI SEGUIRE LA CANDIDA FIGLIA NEL BOSCO E, QUANDO RIUSCÌ A OSSERVARE PER BENE LA FANCIULLINA CHE AVEVA CRESCIUTO, MA SOPRATTUTTO COSA STAVA REALMENTE COMBINANDO, TRASALÌ.

CAPPUCETTO ROSSASTRO ERA INFATTI SOLITA CATTURARE QUALSIASI ANIMALE DEL BOSCO, GRANDE O PICCOLO NON FACEVA DIFFERENZA, PER POI SVENTRARLO. LA BAMBINA, NONOSTANTE L'APATIA CARATTERIALE CHE DI SOLITO LA CONTRADDISTINGUEVA, SI DIVERTIVA IN REALTÀ UN MONDO AD ACCUMULARE - IN UN UNICO PUNTO - LE INTERIORA DEI VARI ANIMALI, PER POI TUFFARVISI ALL'INTERNO COME PER FARSI IL BAGNO. LA MADRE, IN UN PRIMO MOMENTO SCIOCCATA NEL VEDERE UNA SIMILE SCENA, OSSERVANDO LA PROPRIA BAMBINA DIVERTIRSI UN MONDO NELL'USARE LE INTERIORA DEGLI ANIMALI SBUDELLATI COME GIOCATTOLI, SÌ UNÌ SENZA PROBLEMI A QUELLA STRANA DANZA MACABRA, A CAVALLO TRA CATARSI ED ESTASI, CHE DURÒ FINO A NOTTE INOLTRATA.

II

CENERE



ANTO TEMPO FA, UNA BELLISSIMA FANCIULLA, FIGLIA ADOTTIVA DI DUE AMABILISSIME REGINE, SI RITROVÒ A VIVERE UN ORRENDO TRAUMA: LE SUE MADRI PERIRONO IMPROVVISAMENTE A SEGUITO DI UNA BRUTALE QUANTO MISTERIOSA CONGIURA DI CORTE. LA GIOVANE RAGAZZA VENNE COSÌ ADOTTATA DA UNA VECCHIA E INFAME MEGERA IMPARENTATA ALLA LONTANA CON LE DUE REGINE.

IN POCO TEMPO L'ANZIANA - QUANTO SGRAZIATA E ORRENDA - DONNA SCHIAVIZZÒ BRUTALMENTE LA RAGAZZA FACENDOLE SVOLGERE TUTTI I LAVORI DI CAMPAGNA E DI CASA PIÙ DISGUSTOSI CHE POTEVANO ESISTERE. LA - UN TEMPO NOBILE E BELLISSIMA - FANCIULLA SI RITROVÒ IN QUESTO MODO A TRASFORMARSI SEMPRE DI PIÙ NELL'OMBRA DI SE STESSA, PRIGIONIERA DI UNA DECREPITA E INFAME DONNA CHE, CON IL TEMPO, INIZIÒ OLTRETUTTO AD AVANZARE RICHIESTE SEMPRE PIÙ ASSURDE.

CENERE, COSÌ VENIVA CHIAMATA PER IL FATTO DI ESSERE SEMPRE RICOPERTA DA CAPO A PIEDI DI LERCIO E VARIO, APPUNTO, ANCHE DI CENERE, A UN CERTO PUNTO NON SI RESE NEANCHE CONTO DI RITROVARSI A MANGIARE OGNI GIORNO GLI ESCREMENTI DELLA MEGERA, SIA A COLAZIONE CHE A PRANZO CHE A CENA, VITTIMA DI UN INCANTESIMO CHE LE AVEVA FATTO PERDERE LA COGNIZIONE STESSA DELLA REALTÀ.

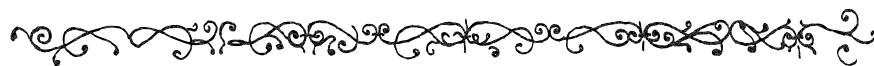
LA DISGUSTOSA VECCHIARDA, A UN CERTO PUNTO, DIEDÉ POI IN REGALO ALLA FANCIULLA DELLE SCARPETTE D'ACCIAIO ARROVENTATE, CHIEDENDO ALLA RAGAZZA, GENTILMENTE, DI INDOSSARLE PER INTRATTENERE GLI OSPITI CHE DI LÌ A POCO SAREBBERO ARRIVATI A CORTE.



CENERE SI RITROVÒ COSÌ A ESSERE LA PROTAGONISTA DI DISTURBANTI SPETTACOLI IN CUI ERA COSTRETTA A BALLARE CONVULSAMENTE SBAVANDO DAL DOLORE PIÙ ATROCE, MENTRE I SUOI PIEDI LENTAMENTE SI SCARNIFICAVANO, MANGIANDO AL CONTEMPO CHILI E CHILI DI MERDA, ANCHE DEI VARI OSPITI, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ.

QUEGLI SPETTACOLI COSÌ ORRENDI E DISDICEVOLI DIVENNERO PERÒ TANTO POPOLARI DA RICHIAMARE ADDIRITTURA L'ATTENZIONE DI UN FAMOSISSIMO QUANTO FACOLTOSO PRINCIPE DEL REGNO CHE, AVENDO MOLTO FIUTO PER GLI AFFARI, DECISE DI COMPRARE CENERE PAGANDOLA IN SONANTI MONETE D'ORO.

IL PRINCIPE LA PORTÒ QUINDI ALLA SUA SONTUOSA CORTE, PRESENTANDOLA AI SUOI NUMEROSI AMICI COME L'ATTRAZIONE PIÙ DIVERTENTE DEL REAME: CENERE FU QUINDI COSTRETTA A CONTINUARE LA SUA VITA DA PRIGIONIERA, VEDENDO L'ORRORE IN FACCIA NON SOLO DURANTE LE SUE ESIBIZIONI MA ANCHE QUANDO RIUSCIVA BREVEMENTE A GUARDARSI ALLO SPECCHIO, CONSAPEVOLE CHE LA SUA BELLEZZA ORIGINALE AVEVA LASCIATO ORMAI IL POSTO A UN VERO E PROPRIO SPETTRO, UNA DONNA ORMAI COMPLETAMENTE DISTRUTTA TANTO DAL PUNTO DI VISTA FISICO CHE PSICOLOGICO, DEVASTATA DAL TEMPO, DALLA FATICA, DAL DOLORE E DALLE CONTINUE, ABERRANTI, UMILIAZIONI.



III

LA SCHIZOFRENICA PRINCIPESSA INSONNE



Questa nuova storia inizia con un re e una regina intenti a ordire un modo per disfarsi della - a loro modo di dire problematica - figlia, ma senza ucciderla.

La fanciulla, afflitta da insonnia cronica, con il tempo inizia a dare segni di cedimento sempre più evidenti, fino a perdere quasi

completamente il senno, diventando anche parecchio aggressiva con i suoi affetti più cari.

Il re e la regina soffrono comunque molto nel vedere la loro figliola dare i numeri, non tanto per lei in realtà, quanto per le brutte figure che era solita fargli fare ogniqualvolta qualche ospite illustre arrivava a corte.

Al cospetto dei regnanti giungono in seguito varie fate, chiamate in fretta e furia proprio da loro, per provare a porre rimedio a una situazione tanto indecorosa.

Una di esse, con fare del tutto spassionato, dice poi: perché non rinchiudete l'insana ragazza nei sotterranei di questo castello, magari incatenandola a un letto o una parete?

I regnanti, infatti, sadici di natura, avevano meditato a lungo per cercare di trovare una soluzione che gli permettesse di osservare da vicino le sofferenze della loro, per così dire, amatissima figlia gioendo per la sua condizione di profondo dolore, senza però dar modo a nessun altro di beneficiarne.

La loro figlia schizofrenica si era così trasformata in nulla più che un oggetto esotico, una fragile e inquietante bambolina da custodire, spiare e schernire in segreto, lontano dagli occhi indiscreti di chiunque.

IV

FIAMMIFERI E LACRIME



ELL'ULTIMO GIORNO DI DICEMBRE, UNA GRACILE BAMBINA SENZA GENITORI SI RITROVA PER STRADA A VENDERE GLI UNICI OGGETTI CHE POSSIEDE, DEI CONSUNTI E UMIDI FIAMMIFERI. DURANTE IL CORSO DELLA GIORNATA, PUR SFORZANDOSI AL MASSIMO, NON RIESCE A VENDERNE NEANCHE UNO.

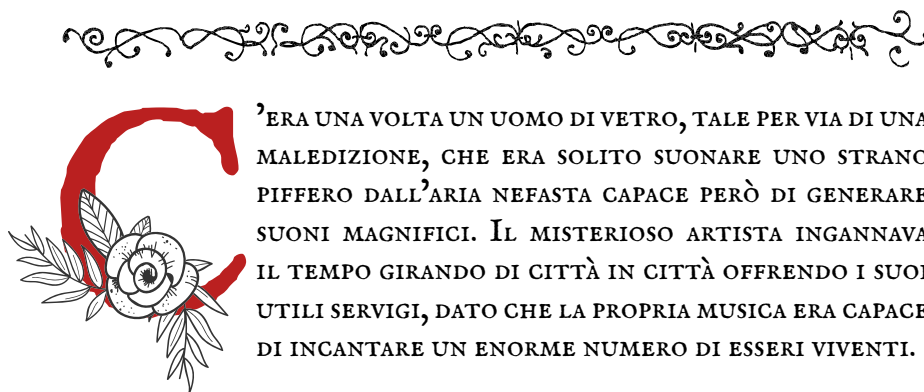
DECIDE COSÌ DI SUICIDARSI CREANDO UN PICCOLO FALÒ FUORI CITTÀ, GRAZIE A VARI RAMOSCELLI SECCHI TROVATI LÌ INTORNO, DOPO AVER PROVATO E RIPROVATO AD ACCENDERE TUTTI I SUOI FIAMMIFERI, DI CUI UNO SOLO CAPACE DI GENERARE IL FUOCHERELLO NECESSARIO.

LA BAMBINA, VEDENDO IN SEGUITO LA FIAMMA ARDERE, SI GETTA NEL ROGO, NON RIUSCENDO PERÒ TOTALMENTE NEL SUO INTENTO SUICIDA. SCARNIFICATA DAL FUOCO E INCAPACE DI MUOVERSI, MA ANCORA VIVA, SI TUFFA COSÌ NELLA NEVE OSSERVANDO IL CIELO STELLATO. NESSUNO PASSA LÌ VICINO PER SALVARLA O DARLE QUANTOMENO UN BRICIOLO DI CONFORTO. LA BAMBINA RIMANE LÌ, IMMOBILE, A PIANGERE PER UN TEMPO CHE SEMBRA INFINITO.

IMMERSA NELLA GELIDA NOTTE DI UN NUOVO ANNO CHE, FORSE, NON AVREBBE MAI VISTO NASCERE DAVVERO, L'INNOCENTE CREATURA HA SOLO IL TEMPO PER RIPENSARE ALLA SUA TRAGICA VITA CARATTERIZZATA DA UN'ESTREMA MISERIA, STRAZIATA DA UN DOLORE INDICIBILE, ETERNO.

V

IL PIFFERAIO DI VETRO



'ERA UNA VOLTA UN UOMO DI VETRO, TALE PER VIA DI UNA MALEDIZIONE, CHE ERA SOLITO SUONARE UNO STRANO PIFFERO DALL'ARIA NEFASTA CAPACE PERÒ DI GENERARE SUONI MAGNIFICI. IL MISTERIOSO ARTISTA INGANNAVA IL TEMPO GIRANDO DI CITTÀ IN CITTÀ OFFRENDO I SUOI UTILI SERVIGI, DATO CHE LA PROPRIA MUSICA ERA CAPACE DI INCANTARE UN ENORME NUMERO DI ESSERI VIVENTI.

DAI RATTI AI LUPI, DALLE CORNACCHIE AGLI SCARAFAGGI FINO ALLA CREATURE PIÙ NEFASTE DEL CREATO, IL PIFFERAIO ERA IN GRADO DI LIBERARE I VILLAGGI DA QUALSIASI PIAGA LI AFFLIGGESSE.

L'UNICA COSA CHE CHIEDEVA IN CAMBIO, DOPO AVER RISOLTO I PROBLEMI DI TUTTI, ERA QUELLA DI ESIBIRSI NELLA PIAZZA PRINCIPALE DEL VILLAGGIO IN CUI SI TROVAVA, RICHIESTA CHE VENNE SEMPRE ACCOLTA CON POSITIVITÀ DAI POPOLANI TRANNE IN UN CASO, IN CUI INVECE GLI ABITANTI DECISERO DI TRATTARE IL PIFFERAIO COME UN MOSTRO AL PARI DI QUELLI CHE TALVOLTA CACCIAVA. I POPOLANI CI MISERO INFATTI DAVVERO POCO A CHIEDERGLI AIUTO QUANDO NE AVEVANO BISOGNO PER POI UMILIARLO E SCHERNIRLO SENZA SOSTA, DATA LA SUA CONDIZIONE DI UOMO DI VETRO, APPENA SUPERATA L'EMERGENZA.

IL PIFFERAIO DECISE ALLORA DI VENDICARSI DEI POPOLANI OSTILI TRAMUTANDO, GRAZIE ALLA SUA MELODIA, TUTTI GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO IN ESSERI DI VETRO COME LUI, ALLONTANANDOSI POI VERSO UNA META SCONOSCIUTA IN SILENZIO, CULLATO SOLO DAL TRAMONTO E DAI SUOI MALINCONICI PENSIERI.



VI

BIANCA E NEVE



N UNA FREDDA E OSCURA NOTTE D'INVERNO, UNA NOBILE REGINA VEDOVA, FERENDOSI ACCIDENTALMENTE UN DITO NEL GIARDINO DELLA SUA IMMENSA REGGIA, VEDE IL SUO SANGUE MACCHIARE IL TERRENO INNEVATO. Da QUELL'EVENTO A TRATTI INSIGNIFICANTE, LA SOVRANA, OSSESSIONATA PER UNA NON MEGLIO SPECIFICATA RAGIONE DAL CONCETTO DI BELLEZZA, ESPRIME IL DESIDERIO DI AVERE UNA FIGLIA CON LA PELLE BIANCA COME LA NEVE E LE LABBRA ROSSE COME IL SANGUE, SINONIMO, NELLA SUA CULTURA, DI PERFEZIONE ASSOLUTA.

TEMPO DOPO, UN INQUIETANTE LORD COMPARE ALLE PORTE DELLA REGGIA, DICENDO ALLA REGINA CHE SOLO LUI È IN GRADO DI RENDERE I SOGNI REALTÀ.

SUCCESSIVAMENTE, LA SOVRANA METTE AL MONDO DUE SORELLE GEMELLE DEFORMI, BIANCA E NEVE, CHE INIZIANO IN POCHI ANNI A PORTARE MORTE E DISTRUZIONE NEL REGNO PERCHÉ, CON SOMMA DISGRAZIA, SI RIVELANO ESSERE DUE SPIETATE VAMPIRE.

LA SOVRANA, AMAREGGIATA PER ESSERSI LASCIATA INGANNARE DAL SUBDOLO E PERVERSO LORD, PARTE QUINDI ALLA SUA RICERCA PER UCCIDERLO.

UNA VOLTA TROVATO, LA REGINA LO TRAFIGGE AL CUORE CON UN PALETTO DI FRASSINO, DIVENTANDO LA NUOVA REGGENTE DEL CASTELLO OSCURO DEL LORD, FACENDOSI VIA VIA CORROMPERE DAGLI INFLUSSI MALEFICI CHE L'IMPONENTE STRUTTURA EMANA, ESIGENDO E RICERCANDO LA PERFEZIONE ASSOLUTA NON PIÙ NEI SUOI DISCENDENTI, MA IN LEI STESSA.



LA MADRE DI BIANCA E NEVE, CORROTTA ORMAI NELL'ANIMO MA ANCORA UMANA, DECIDE INFINE DI TRAMUTARSI ESSA STESSA IN VAMPIRO, PARTENDO ALLA RICERCA DELLE SUE DUE FIGLIE BASTARDE E DEFORMI PER DIVORARLE SENZA MEZZE MISURE, UNICO MODO PER DIVENTARE LEI STESSA UNA CREATURA DELLA NOTTE.

LA NOBILE REGINA, UNA VOLTA RIUSCITA NEL SUO INTENTO, DIVIENE COSÌ UNA STUPENDA VAMPIRA DALLA FORZA MAGICA ILLIMITATA, INCAPACE PERÒ DI VEDERSI ALLO SPECCHIO PER SINCERARSI DELLA SUA IMMANE BELLEZZA.

ELLA PROVA COSÌ A RIGURGITARE LE SUE DUE ABOMINEVOLI FIGLIE NEL VANO TENTATIVO DI TORNARE UMANA E RIMEDIARE A TUTTI GLI ERRORI COMMESSI FINO A QUEL MOMENTO.

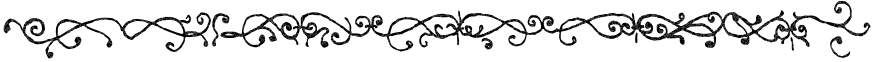
SI RITROVA PERÒ IMPROVVISAMENTE A PIANGERE DISPERATA IN GINOCCHIO, SENZA PIÙ SAPER COSA FARE, IMMERSA NEL SUO STESSO VOMITO, FORMATO DALLE FRATTAGLIE DELLE PROPRIE FIGLIE IMMONDE E DEFORMI: BIANCA E NEVE.





INDICE



	
CREDITI.....	2
CAPPUCETTO ROSSASTRO.....	3
CENERE.....	4
LA SCHIZOFRENICA PRINCIPESSA INSONNE.....	6
FIAMMIFERI E LACRIME.....	7
IL PIFFERAIO DI VETRO.....	8
BIANCA E NEVE.....	9
